

GOVERNANCE

Assonime promuove il monistico per le quotate

«Favorisce i rapporti con gli investitori esteri ed esalta gli indipendenti»
A.OI.

Assonime, l'associazione delle società per azione, promuove il sistema monistico, sebbene finora non abbia avuto grande diffusione in Italia. Il monistico è un modello di governance in cui amministrazione e controllo sono esercitati rispettivamente dal consiglio e da un comitato costituito al suo interno, superando il dualismo del sistema tradizionale con cda, da una parte, e collegio sindacale, dall'altra. Si tratta di un sistema che prevede tre declinazioni: regole per tutte le società per azioni, per le sole quotate e per le banche. Per quanto riguarda in particolare le quotate, nello studio dedicato al tema, Assonime sottolinea che l'evoluzione normativa si ispira soprattutto al sistema anglosassone, centrato su formule monistiche. Il 70% della capitalizzazione a livello globale fa riferimento a questo modello di governance, mentre tra gli ordinamenti dove esiste facoltà di scelta in quello francese oltre l'80% delle società opta per il monistico. Per Assonime, quindi, vale la pena di considerarlo nelle società internazionalizzate e comunque nelle quotate con alta presenza di investitori istituzionali stranieri. Oltretutto - nota lo studio - «l'evoluzione degli assetti proprietari delle imprese quotate italiane si muove nel senso di un graduale affievolimento del ruolo dell'azionista di controllo, soprattutto nelle società di maggiori dimensioni» e dunque «questo rende opportuno il ripensamento di alcune scelte di governance degli emittenti, privilegiando, tra i modelli, quello maggiormente diffuso e utilizzato negli ordinamenti che sono strutturalmente caratterizzati da una significativa apertura dell'azionariato agli investitori istituzionali e la conseguente opportunità di una maggiore responsabilizzazione del board».

Col monistico - è la considerazione - si facilita così la quotazione delle società sui mercati internazionali e l'interazione con le autorità di vigilanza diverse da quelle nazionali. Mentre la responsabilizzazione del board discende dal fatto che con questo sistema di governance si rafforza il monitoraggio sulla gestione aziendale da parte di tutto il consiglio e in particolare della sua componente non esecutiva: solo gli amministratori indipendenti che non hanno deleghe, infatti, possono far parte del comitato per il controllo sulla gestione. Comitato che - sempre secondo lo studio - è «strumentale alla migliore gestione dell'impresa», perchè preposto «a tutela non solo dei creditori e dei soci di minoranza, ma di tutti gli interessi coinvolti nell'impresa». In conclusione, secondo Assonime, si tratta di un'evoluzione positiva e di un sistema che, grazie al codice di autodisciplina che ha già introdotto concetti del monistico, non così distante dal sistema tradizionale prevalente in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA